

STRUMENTI :

- il progetto operativo che definisce l'identità, le motivazioni e le funzioni;
- il colloquio;
- la mappatura delle risorse del territorio e la documentazione;
- il lavoro di gruppo;
- la verifica e la formazione;
- il lavoro di rete.

STILE:

- gratuità;
- rispetto della dignità dell'altro;
- sobrietà;
- condivisione;
- responsabilità.



LE SCELTE:

- *essere costruttori e testimoni di una nuova cultura comunitaria per la promozione umana e sociale;*
- *perseguire l'incarnazione del Vangelo della carità nel quotidiano, al servizio della persona accolta nella sua individualità e nella sua oggettività sociale;*
- *investire tempo, risorse e capacità per il coinvolgimento della società nelle dinamiche di solidarietà;*
- *promuovere gesti, impegni e segni di speranza.*



A cura dell'Associazione Vol.Gi.Ter.
L'ASSOCIAZIONE

VOLONTARIATO GIUSTIZIA TERRITORIO

(Vol.Gi.Ter.)

o.n.i.u.s

di Busto Arsizio

*Promuove presso
"Casa Onesimo"*



il Centro di Ascolto Carcere

in via LEGA LOMBARDA 18

TEL. 0331 341939

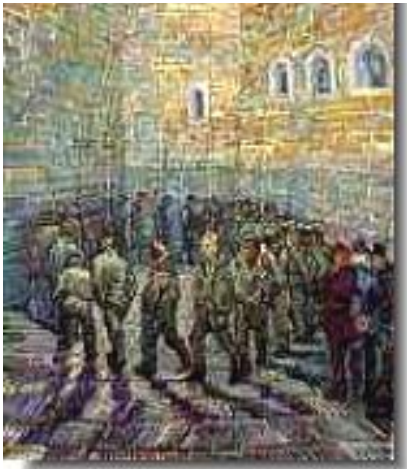
martedì : 16.30-18.30

venerdì : 16.30-18.30

"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi". (Mt, 25, 35-36)

CHE COSA E' IL CENTRO D'ASCOLTO?

- E' un centro di ascolto sul tema "Carcere" e sulle situazioni ad esso collegate;
- si affianca all'esistente Centro di Ascolto "don Alfonso Milani" della Caritas Decanale;
- affronta i bisogni che il mondo carcerario propone con crescente urgenza e drammaticità alla comunità cristiana e alla società civile;
- vuole essere uno strumento della Caritas e del "territorio" a sostegno delle persone che, giunte a fine pena o ammesse a pene alternative, necessitano di aiuto per recuperare a pieno titolo il diritto alla dignità civile;
- è un punto di riferimento per le persone con problemi penali e per le loro famiglie.



Vincent van Gogh: La ronda dei prigionieri

MOTIVAZIONI:

Perché un centro di ascolto carcere?

- *perché avvertiamo, a proposito del carcere e di tutto quanto ruota attorno ad esso, una "povertà" dura da comprendere, ignota ai più, spesso rimossa nella coscienza individuale e collettiva, talvolta vissuta in modo ostile;*
- *perché, per contrasto, cogliamo nel territorio i segni di una crescente domanda di aiuto e sostegno in questo ambito da parte di chi è passato attraverso l'esperienza carcere e intende reinserirsi nella società;*
- *perché, come cristiani, ci sentiamo interpellati dalla parola del Signore e dal vissuto dei nostri fratelli a cui vogliamo rispondere, con ascolto attivo;*
- *perché, come cittadini, vogliamo che l'art. 27 della Costituzione abbia compimento e che la funzione rieducativa della pena non sia vanificata da indifferenza e chiusura al termine della stessa;*
- *perché, come volontari, crediamo che l'ascolto sia il primo e fondamentale strumento per giungere alla condivisione che ci interroga sul rapporto carità-giustizia e sulle sue mediazioni.*

OBIETTIVI:

- promuovere, responsabilizzare, ridare dignità, riconoscere e tutelare i diritti della persona attraverso progetti di aiuto mirato;
- accompagnare le persone nel progressivo processo di liberazione dalle cause che hanno provocato la devianza;
- sostenere e favorire l'attuazione di nuovi progetti di vita;
- operare concretamente perché si possa costruire una via non illusoria che consenta di arginare la reiterazione del reato;
- impegnarsi per reinserire le persone nella vita lavorativa e nel tessuto sociale del territorio.

FUNZIONI:

- *accogliere;*
- *ascoltare;*
- *orientare;*
- *accompagnare*